

## Il giusnaturalismo moderno – Autori trattati e principali opere

### Introduzione

- La nuova scienza base filosofica del giusnaturalismo moderno
- Concezione matematica e logico-deduttiva del sapere: ricerca dell'esattezza (vedi metodo scientifico), non di probabilità
- Il sapere non come fine in se stesso, bensì come strumento: la scienza è orientata all'utile. Lo stesso vale per il diritto, che serve a un fine ulteriore, in particolare l'accrescimento del potere
- Il diritto e lo stato come prodotti artificiali, non naturali (come invece Aristotele e S. Tommaso) → contratto o patto sociale
- Le differenze fra giusnaturalismo medievale e moderno: a) laicizzazione del diritto naturale → vedi Grozio e prima di lui anche Biel e Molina
- b) dal diritto naturale oggettivo ai diritti naturali soggettivi. Spostamento del perno del ragionamento dall'oggetto ai soggetti o, se si vuole, dalla comunità all'individuo

### **Johannes Althusius** (Giovanni Altusio, 1557-1638)

Opere: a) *Politica* (1603)

b) *Dicaelologica* (1617)

- Classificazione di concetti e istituti, seguendo la logica di Pietro Ramo (Pierre de la Ramée, 1515-1572): dal generale al particolare, attraverso definizioni e partizioni che si basano sugli elementi costitutivi. Nella *Politica*, oggetto di studio sono i gruppi sociali, nella *Dicaelologica* il negozio.
- Concezione del diritto non come un qualcosa che corrisponde a giustizia, ma una facoltà che serve al singolo ad acquisire un'utilità → diritto inteso in senso soggettivo

### **Huig de Groot** (Ugo Grozio, 1583-1645)

Opere: a) *De jure praedae* (Sul diritto di preda, 1604-1606), inedito ma in parte pubblicato nell'estratto *Mare liberum* (1609). Contro la tesi della libertà dei mari: Serafino de Freitas, *De justo imperio lusitanorum asiatico* (1625); John Selden, *Mare clausum* (1636)

b) *De imperio summarum potestatum circa ecclesiarum* (Sul potere della somma autorità circa la sfera ecclesiastica, 1614)

c) *De jure belli ac pacis* (Sul diritto di guerra e di pace, 1625)

- Giurista non accademico, molto eclettico, che vive in prima persona le guerre di religione in Olanda
- Il diritto serve a risolvere controversie (specialmente internazionali: vedi diritto di preda o la guerra) e si basa su una morale ispirata al calvinismo
- La legge naturale si impone anche a Dio
- Concezione razionalista del diritto. Il diritto è coordinabile in un sistema nel quale le regole si possono dedurre matematicamente a partire da alcuni principi posti, che poi sono esplicitazioni di massime morali (autoconservazione; rispetto della sfera altrui; rispetto di quanto pattuito)
- La concezione dello stato è ancorata all'assolutismo: non esistono limiti al sovrano

**Thomas Hobbes** (1588-1679)

Opere: a) *Elements of law natural and politic* (manoscritto, 1640)

b) *De cive* (Sul cittadino, 1642)

c) *Leviathan* (Leviatano, 1651)

- L'Inghilterra fra Cinque e Seicento e il tentativo assolutistico
- Concezione pessimistica dell'uomo (→ Lutero): *homo homini lupus* (l'uomo è lupo per l'altro uomo). Il *bellum omnium contra omnes* (la guerra di tutti contro tutti) nello stato di natura. L'uomo dotato solo di diritti nello stato di natura
- Il passaggio allo stato di società e la creazione del Leviatano → cessione dei diritti naturali (tranne autoconservazione), eccettuato il sovrano
- Formalismo (la legge deve essere rispettata in quanto tale, cioè in quanto proveniente dal sovrano, non in quanto giusta), imperativismo (diritto è comando), positivismo (diritto è solo norma positiva emanata dal sovrano)
- Non esiste più la tirannide *ex parte exercitii* di cui parlava Bartolo

## **John Locke (1632-1704)**

Opere: a) *A letter concerning toleration* (Epistola sulla tolleranza, 1689)

b) *Two treatises of government* (1690)

- La tolleranza religiosa, con eccezione per atei e cattolici
- Diversa concezione dello stato di natura rispetto a Hobbes
- Nel passaggio alla società: a) si conservano life, liberty and property, che il sovrano deve tutelare; b) il patto sociale non è irreversibile → diritto di resistenza contro abusi dell'autorità costituita
- La libertà come libertà negativa (rinvio al concetto: libertà negativa e positiva)

## **Samuel Pufendorf (1632-1694)**

Opere: a) *Elementa jurisprudentiae universalis* (Elementi di giurisprudenza universale, 1660)

b) *De statu Imperii germanici* (Sullo stato dell'Impero germanico, 1667)

c) *De iure naturae et gentium* (Sul diritto di natura e delle genti, 1672)

d) *De officio hominis et civis* (Sul dovere di uomo e cittadino, 1673)

- La critica alla condizione politica in cui versa l'Impero, «corpo irregolare e mostruoso»
- Legge di natura come “regola delle azioni e dei rapporti fra gli uomini non in quanto cristiani, ma in quanto uomini”: → laicizzazione
- Precarietà della posizione giuridica dei sudditi nello stato di natura
- Patto di associazione (*pactum societatis*) e patto di soggezione (*pactum subiectionis*)
- Il monarca per Pufendorf ha un potere assoluto e non vincolato al rispetto del patto
- L'importante concezione del principio di legalità e del diritto come autonomo rispetto alla morale: «Quelle azioni su nessuna parte delle quali una legge dispone, si dicono lecite o permesse» anche se «ripugnanti alla naturale onestà»

## **Christian Thomasius** (1655-1728)

Opere: a) *De crimine bigamiae* (Del delitto di bigamia, 1685)

b) *Institutiones iurisprudentiae divinae* (Istituzioni di giurisprudenza divina, 1688)

c) *De crimine magiae* (Sul delitto di magia, 1701)

d) *Fundamenta iuris naturae et gentium* (Fondamenti di diritto di natura e delle genti, 1705)

e) *De origine processus inquisitorii* (Sull'origine del processo inquisitorio, 1729)

- Allievo di Pufendorf, porta a compimento la separazione fra diritto e morale attraverso una tripartizione delle norme: a) *honestum*: norme attinenti al foro interiore dell'individuo e dirette al bene superiore → morale; b) *decorum*: norme attinenti a rapporti intersoggettivi, ma dirette a ottenere la benevolenza altrui (rimettere un debito, soddisfare un'obbligazione naturale) e quindi al bene intermedio → norme sociali; c) *iustum*: norme attinenti a rapporti intersoggettivi, alla sola sfera esteriore e miranti a un bene minimo → diritto
  - Notevole semplificazione e restrizione dell'area occupata dal diritto: i comandamenti divini e la Sacra Scrittura in generale non sono diritto.
  - Depenalizzazione di molti reati previsti dagli ordinamenti dell'epoca: magia, eresia, apostasia, bigamia, suicidio, concubinato, usura
- Thomasius è esponente dell'assolutismo illuminato e propugna la fiducia nel sovrano e l'inesistenza di vincoli giuridici alla sua azione